



L'Estensore
(Anna Siracusa)

Il Segretario
(Dott.ssa Mariangela Lassi)

Il Presidente
(Mirko Dormentoni)

Anna Siracusa

Mirko Dormentoni

DELIBERAZIONE

Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Consiglio di Quartiere

UFFICI DI DESTINAZIONE

- x Sindaca di Firenze
- x Presidente del Consiglio Comunale
- x Presidente Commissione Pace
- x Presidente Consiglio Regionale
- x Presidente del Consiglio dei Ministri
- x Presidente della Camera
- x Presidente del Senato

ADUNANZA DEL 24 LUGLIO 2025

	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
PRESIEDE L'ADUNANZA Presidente– Mirko Dormentoni	ARLOTTA ENRICA	x	
	BATISTINI LEONARDO	x	
	CASPRINI AVAGLIANO D.	x	
	CORSI NICCOLO'	x	
	DE LUCA SALVATORE	x	
	DI GANGI SALVINA	x	
	DORMENTONI MIRKO	x	
	FEDELE DELIA		x
	GENTILI MARCO	x	
	GUAGNI SILVIA	x	
HA FUNZIONE DI SEGRETARIO E . Q. Attività Istituzionale Q4 Dott. ssa Mariangela Lassi Consiglieri con funzione di scrutatori: 1) FEDELE 2) PETRUCCIANI 3) NESTI	MARMO GIULIA	x	
	MARRANO DAMIANO	x	
	MENICHETTI SERGIO	x	
	MUGELLI GIOVANNI	x	
	NESTI CRISTIANO	x	
	PALLINI STEFANO		x
	PETRUCCIANI MICHELE	x	
	PICCIOLI MASSIMILIANO		x
	SCOTTO GIOVANNI	x	

DELIBERAZIONE N° 40027/2025 OGGETTO: Mozione “Riconoscimento dello Stato di Palestina ed adesione alla Rete degli Enti Locali per i di diritti del popolo palestinese”

IL CONSIGLIO

Visto l'art.50 dello Statuto del Comune di Firenze;

Visti gli articoli 6 e 30 del Regolamento dei Consigli di Quartiere;

Visto l'art.14 del Regolamento interno del Quartiere 4;

Visto l'art. 15 del Regolamento dei Consigli di Quartiere che al comma 1 stabilisce che i Consiglieri possono presentare al Presidente del Consiglio di Quartiere interrogazioni, mozioni e interpellanze su argomenti che interessano l'attività del quartiere e la vita della comunità;

Vista la mozione prot. n. 253597/2025 presentata dai gruppi consiliari Lista Civica Funaro – PD – AVS Ecolò :

“Riconoscimento dello Stato di Palestina ed adesione alla Rete degli Enti Locali per i diritti del popolo palestinese”

Richiamati gli esiti della Commissione Servizi Educativi e Culturali svoltasi in data 7/07/2025 durante la quale è stato esaminato approfonditamente l'argomento;

Preso atto di quanto discusso e valutato in sede istruttoria nella Commissione di cui sopra svoltasi in data 7/07/2025, gli interventi, le proposte presentate dai Consiglieri, ed accettati dal proponente;

Visto il dibattito e gli interventi svoltisi in aula;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione della mozione **“Riconoscimento dello Stato di Palestina ed adesione alla Rete degli Enti Locali per i diritti del popolo palestinese”** procede alla votazione in aula

DELIBERA

di approvare la mozione dal titolo **“Riconoscimento dello Stato di Palestina ed adesione alla Rete degli Enti Locali per i diritti del popolo palestinese”**

che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con la seguente votazione:

CONSIGLIERI	presenti	assenti	astenu ti	favorevol i	contrari
ARLOTTA ENRICA	x			x	
BATISTINI LEONARDO	x		x		
CASPRINI AVAGLIANO D.	x			x	
CORSI NICCOLO'	x			x	
DE LUCA SALVATORE	x			x	
DI GANGI SALVINA	X				

DORMENTONI MIRKO	x			x	
FEDELE DELIA		x			
GENTILI MARCO	x			x	
GUAGNI SILVIA	x			x	
MARMO GIULIA	x			x	
MARRANO DAMIANO	x			x	
MENICHETTI SERGIO	x			x	
MUGELLI GIOVANNI	x			x	
NESTI CRISTIANO	x			x	
PALLINI STEFANO		x			
PETRUCCIANI MICHELE	x		x		
PICCIOLI MASSIMILIANO		x		x	
SCOTTO GIOVANNI	x				

Presenti 16

Astenuti 2

Votanti 16

Favorevoli 14

Contrari //

Il Consiglio approva a maggioranza dei votanti

Il Segretario
(Dott.ssa Mariangela Lassi)

Il Presidente
(Mirko Dormentoni)



Proponenti: Gruppi consiliari AVS-Ecolò, Partito Democratico, Lista civica Funaro

Oggetto: Riconoscimento dello Stato di Palestina ed adesione alla "Rete degli Enti Locali per i diritti del popolo palestinese"

IL CONSIGLIO DI QUARTIERE 4

Premesso che:

- La risoluzione 181 (1947) adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU approva il Piano di Partizione della Palestina mandataria in due Stati: Israele, comprendente il 56% del territorio, e Palestina, sulla parte restante, mentre Gerusalemme è stata individuata come corpus separatum sotto l'amministrazione dell'ONU;
- La risoluzione 194 (1948) dell'Assemblea Generale dell'ONU chiede la smilitarizzazione e il controllo delle Nazioni Unite su Gerusalemme e sancisce il diritto al ritorno dei profughi palestinesi; • L'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 302 (1949) istituisce la United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East – UNRWA, l'organo preposto a fornire assistenza e protezione alle rifugiate ed ai rifugiati palestinesi;
- Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la risoluzione 242 (1967) in cui afferma che il compimento dei principi della Carta dell'ONU richiede l'instaurarsi di una pace giusta e duratura in Medio Oriente che dovrebbe comprendere l'applicazione dei due seguenti principi: ritiro delle forze israeliane dal Territorio Occupato Palestinese e il rispetto e il riconoscimento della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica di ogni Stato della regione e del loro diritto a vivere in pace all'interno di frontiere sicure e riconosciute, al riparo da minacce o atti di forza;
- L'assemblea generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 3236 (1974), ripresa anche dalla risoluzione 3276 (1975), ribadisce i diritti inalienabili del popolo palestinese all'autodeterminazione, all'indipendenza e alla sovranità, al ritorno dei profughi alle loro case e proprietà e enfatizza che la realizzazione dei diritti inalienabili del popolo palestinese sono indispensabili per la soluzione della questione israelopalestinese e che il godimento di tali diritti da parte del popolo palestinese rientra nei propositi e nei principi della Carta delle Nazioni Unite;
- La Corte Internazionale di Giustizia, a seguito della reazione del governo israeliano agli attacchi di Hamas e di altre milizie palestinesi del 7 di ottobre 2023, ha deliberato un richiamo formale allo Stato di Israele, in data 26 gennaio 2024, a seguito di un ricorso presentato dalla Repubblica del Sudafrica per presunte violazioni agli obblighi derivanti dalla Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio. Questa ordinanza cautelare emessa dalla Corte Internazionale di Giustizia richiama espressamente le responsabilità degli altri Stati firmatari della Convenzione che hanno l'obbligo di fare tutto quanto sia in loro potere per evitare la commissione del genocidio;
- La Corte Internazionale di Giustizia si è inoltre pronunciata il 30 aprile 2024 nella controversia Nicaragua vs. Germania ricordando gli obblighi degli Stati terzi rispetto alla prevenzione del genocidio indagato: interruzione della fornitura d'armi o di tecnologie militari a Israele,

riconsiderare le proprie relazioni economiche, politiche, sociali e culturali con lo Stato di Israele, promuovere la sospensione dell'Accordo di associazione con Israele, impedire alle aziende italiane di avviare o sostenere azioni commerciali che contribuiscano al mantenimento dell'occupazione illegale del Territorio Occupato Palestinese e fare pressioni politiche affinché cessino le politiche israeliane oppressive contro il popolo palestinese;

- La Corte Internazionale di Giustizia, il 19 luglio 2024, si è espressa in modo chiaro sulle conseguenze legali delle politiche e pratiche di Israele nei Territori Occupati Palestinesi e intima gli Stati membri
- a non riconoscere come legali le variazioni e le annessioni israeliane del Territorio Occupato Palestinese;
- Il 13 settembre 2024 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato la risoluzione intitolata "Illegal Israeli actions in Occupied East Jerusalem and the rest of the Occupied Palestinian Territory" (documento A/ES-10/L.31/Rev.1) con 124 voti favorevoli, 14 contrari e 43 astensioni. La risoluzione, richiamando la risoluzione 2334 (2016) del Consiglio di Sicurezza Onu e il parere consultivo della Corte Internazionale di Giustizia del 19 luglio 2024, ribadisce l'illegalità delle attività coloniali nel Territorio Occupato Palestinese, la violazione dell'art. 3 della International Convention on the Elimination of All Forms of Racial Discrimination da parte di Israele e la violazione del diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese derivante dall'occupazione del Territorio Occupato Palestinese nel 1967 e invita gli Stati membri a non riconoscere alcun cambiamento demografico, istituzionale o di status nei territori occupati dal 5 giugno 1967;
- Il Comitato speciale delle Nazioni Unite per l'investigazione sulle pratiche israeliane che colpiscono i diritti umani del popolo palestinese e di altre popolazione arabe che vivono nei territori occupati ha presentato un report nel settembre 2024 in cui vengono esposte serie preoccupazioni per violazioni del Diritto Internazionale Umanitario e dei diritti umani nel Territorio Occupato Palestinese, tra cui l'uso della fame come arma di guerra, la possibilità che si stia commettendo genocidio a Gaza e che esista un sistema di apartheid in Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est;
- Il 21 novembre 2024 la Camera preliminare I della Corte Penale Internazionale ha emesso i mandati di arresto per il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu e l'ex Ministro della Difesa Yoav Gallant per crimini contro l'umanità (omicidio, persecuzione e altri atti disumani) e crimini di guerra
- (fame come metodo di guerra e direzione intenzionale di un attacco contro la popolazione civile) commessi tra l'8 ottobre 2023 e il 20 maggio 2024. Gli Stati che hanno ratificato lo Statuto di Roma – tra cui l'Italia - sono obbligati a cooperare per concretare l'arresto di chi è oggetto di tali mandati. Anche Mohammed Deif, comandante delle Brigade Ezzedin al-Qassam, è stato oggetto di mandato di arresto con le stesse accuse, ma risulta deceduto durante un raid israeliano nel luglio 2024. Il procuratore capo della CPI, Karim Khan, aveva emesso mandati di arresto anche per Yahya Sinwar e Ismail Haniyeh anch'essi ritenuti responsabili degli omicidi e della detenzione di ostaggi dopo l'attacco di Hamas e di altre milizie palestinesi del 7 ottobre, e accusati di crimini di guerra e contro l'umanità (rapimento di civili come ostaggi, trattamenti crudeli e oltraggi alla dignità personale nel contesto della prigionia) commessi in Israele e nella Striscia di Gaza, richiesta poi ritirata dopo la conferma della loro morte;

Considerato che:

- Alla fine di maggio 2024 Spagna, Norvegia, Slovenia e Irlanda si sono unite al gruppo di Stati membri dell'ONU che riconoscono formalmente lo Stato di Palestina;

- Sono ormai 146 su 193 Stati membri delle Nazioni Unite, oltre il 75% degli Stati Membri, che hanno riconosciuto formalmente lo Stato di Palestina, entro i confini antecedenti la guerra del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa, quale passo fondamentale per una equa soluzione politica del conflitto che porti ad una pace duratura;
- Lo Stato di Palestina è attualmente membro della Lega araba, dell'Organizzazione della cooperazione islamica, del G77, del Comitato Olimpico Internazionale, dell'UNESCO e di varie altre organizzazioni internazionali;
- Il riconoscimento internazionale dello Stato di Palestina è un passo fondamentale per equiparare la sua condizione sul piano politico a quella di altri Stati, riconoscere le aspirazioni legittime ad avere uno Stato da parte dei palestinesi e ribadire le tutele previste dal Diritto Internazionale;
- Risulta ormai evidente quanto sia indispensabile che le Nazioni Unite e l'Unione Europea non si fermano alle dichiarazioni di condanna ed al richiamo alle parti di fermare la violenza, ma che prendano posizione per eliminare le cause che provocano la violenza e l'ingiustizia in Israele e in Palestina con l'obiettivo di esercitare una mediazione attiva per la fine dell'occupazione militare israeliana e della colonizzazione dei Territori Palestinesi Occupati e per il rispetto dei diritti umani e del Diritto Internazionale in tutto il territorio palestinese e israeliano;

Ricordato che:

- La politica estera italiana fin dagli anni '70 è sempre stata trasversalmente impegnata per la pace in Medio Oriente e per il riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese;
- Su iniziativa italiana l'Europa, con la Dichiarazione di Venezia del 1980, riconobbe il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese;
- Nel 2012 all'Assemblea delle Nazioni Unite l'Italia votò a favore dell'ammissione della Palestina quale Stato osservatore all'ONU;
- Nel dicembre 2014 il Parlamento italiano ha approvato una mozione che impegnava il governo a "sostenere l'obiettivo della costituzione di uno Stato palestinese" e a promuovere il riconoscimento della Palestina quale stato democratico e sovrano entro i confini del 1967, con Gerusalemme capitale condivisa", sostenendo e promuovendo i negoziati diretti fra le parti;

Richiamato come il Consiglio comunale di Firenze abbia già avuto modo di chiedere il riconoscimento dello Stato di Palestina, oltre a soluzioni di pace in Medio Oriente, con riferimento specifico a Israele e Palestina, come attestano, tra gli altri atti:

- La risoluzione 2016/00329, approvata all'unanimità durante la seduta del 4 luglio 2016, avente per oggetto *Per il riconoscimento dello Stato di Palestina*;
- La risoluzione 2017/00262, approvata all'unanimità durante la seduta dell' 8 maggio 2017, avente per oggetto *Per il riconoscimento dello Stato di Palestina*;
- La risoluzione 2024/00532, approvata durante la seduta del 30 settembre 2024, avente per oggetto *Per il riconoscimento dello Stato di Palestina*;

Richiamato come il Consiglio comunale di Firenze abbia avuto modo di esprimersi senza ambiguità e in una pluralità di posizioni con chiare condanne a ogni episodio di violenza, in particolare stigmatizzando ogni azione tesa a causare vittime civili e la morte di persone innocenti, in

riferimento agli eventi del 7 ottobre 2023, anche durante la seduta consigliere dell'11 dicembre 2023;

Richiamato come di recente:

- La Corte Internazionale di Giustizia abbia deliberato un richiamo formale allo Stato di Israele, il 26 gennaio 2024, a seguito di un ricorso presentato dalla Repubblica del Sudafrica per presunte violazioni agli obblighi derivanti dalla convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio nella Striscia di Gaza, presso la Corte Internazionale di Giustizia;
- B'Tselem, nell'agosto 2024, abbia pubblicato un lungo documento di denuncia sul sistema carcerario e sulla rete di campi di tortura di Israele;

Ricordato, inoltre, come il Consiglio comunale di Firenze abbia approvato la deliberazione DC/2024/0028, avente per oggetto *Impegni del Comune di Firenze come città operatrice di pace e solidarietà*, durante la seduta del 10 aprile 2024, nella quale, tra le altre cose:

- Ci si richiama all'Articolo 11 della Costituzione Italiana;
- Si citano gli esempi di figure importanti come il Cardinale Elia Dalla Costa, Piero Calamandrei, Mario Fabiani e Giorgio La Pira, insieme alle esperienze dei colloqui mediterranei e alla scelta del nostro Ente di dichiararsi "città operatrice di pace";
- Si riconosce l'importanza del ciclo di incontri *Se vuoi la pace prepara la pace*, organizzati dal Presidente del Consiglio comunale, in dialogo con numerose realtà impegnate sul territorio per la pace, tra cui la Rete Pace e Giustizia in Medio Oriente;

Preso atto che:

- Negli anni sono state numerose le manifestazioni che chiedevano un immediato cessate il fuoco e un impegno maggiore della diplomazia e degli Stati per la conclusione del conflitto;
- Molti comuni ed enti locali, tra cui la grande maggioranza dei Comuni della Città metropolitana di Firenze, hanno approvato l'Odg per il Riconoscimento dello Stato di Palestina proposto dalla Rete Pace e Giustizia in Medio Oriente che prevede di riconoscere a tutti gli effetti lo Stato di Palestina come entità sovrana, nei confini precedenti all'occupazione del 1967, accanto allo Stato di Israele e con Gerusalemme capitale condivisa, di agire in sede ONU per un immediato riconoscimento dello Stato di Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, per permettere alla Palestina e a Israele di negoziare direttamente in condizioni di pari autorevolezza, legittimità e piena sovranità e di impiegare tutti gli strumenti politici, diplomatici e di Diritto Internazionale per fermare la colonizzazione e l'annessione del Territorio Occupato Palestinese;
- Durante la conferenza stampa della Rete Pace e Giustizia in Medio Oriente del 29 maggio 2025 è stata presentata la "Rete degli Enti Locali per i diritti del popolo palestinese" che ha, fra i suoi obiettivi, la promozione di gemellaggi e percorsi di solidarietà e cooperazione tra gli Enti aderenti e le municipalità e gli Enti locali palestinesi, nell'ottica della costruzione di una convivenza pacifica dei popoli, del rifiuto del terrorismo e dei crimini di guerra così come del riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Unione Europea, nel rispetto del diritto alla pacifica convivenza dello Stato di Palestina e di Israele;
- La Rete promuove inoltre, nell'immediato, attività di sostegno e sensibilizzazione a favore di ogni iniziativa volta ad esigere il rispetto immediato del "cessate il fuoco", la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas, la protezione della popolazione civile di Gaza e la fine dell'Occupazione militare, dell'espansione degli

insediamenti illegali dei coloni e delle violenze e violazioni dei diritti umani in Cisgiordania, la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi e sicuri senza restrizioni all'interno della Striscia, e azioni che richiamino la centralità del Diritto Internazionale e degli Organismi internazionali che lo rappresentano, oltre all'organizzazione di iniziative culturali e di sensibilizzazione sulle attività di solidarietà con il popolo palestinese portate avanti dalle Istituzioni e dall'associazionismo del proprio territorio;

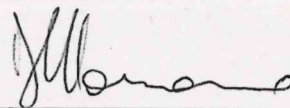
INVITA LA SINDACA E LA GIUNTA COMUNALE

- ☐ Ad aderire alla Rete degli Enti Locali per i diritti del popolo palestinese e a porre in essere gli obiettivi che la Rete si è data;
- ☐ A istituire a Firenze un tavolo permanente della pace attraverso il quale vengano rafforzate le iniziative di dialogo;
- ☐ A farsi portavoce presso il Parlamento e il Governo Italiano affinché la nostra Repubblica riconosca a tutti gli effetti lo Stato di Palestina come entità sovrana, nei confini precedenti all'occupazione del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa;
- ☐ A chiedere al Governo Italiano di agire verso l'Unione Europea e soprattutto in sede ONU per un immediato riconoscimento dello Stato di Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, per permettere alla Palestina e a Israele di negoziare direttamente in condizioni di pari autorevolezza, legittimità e piena sovranità;
- ☐ A chiedere che il Governo Italiano impieghi tutti gli strumenti politici, diplomatici e di Diritto Internazionale per fermare la colonizzazione e l'annessione dei Territori Occupati Palestinesi.

Gruppo consiliare AVS-Ecolò - Marco Gentili



Gruppo consiliare Partito Democratico - Damiano Marrano



Gruppo consiliare Lista civica Funaro - Salvatore De Luca



